

Toscano era anche nelle sue letture, perchè pochi artisti conoscevano i loro classici e se ne beavano quanto lui, nella sua conversazione tagliente fino all'epigramma, nelle sue scritture rapide e caustiche. Ecco come chiudeva nel 1931 poche pagine autobiografiche: « Richiamandomi alla mente tutta l'opera mia di vent'anni, se dovessi darne un giudizio, questo sarebbe probabilmente severo assai, ma non potrei dimenticare che ormai, una volta acceso questo fuoco in cuore, ogni più acerba critica lo infiamma, e sempre più arde e divampa. Adesso dunque, amici e nemici: tranquilli, se vi preme che questo fuoco si spenga ».

UGO OJETTI

BRONZI.

- 1-2 L' Annunciazione - Angelo e Madonna. (1931).
(app. al sig. Ludovico Toeplitz de Grand Ry).
- 3 La casta Giulietta. (1932).
(app. ai signori Ugo ed Emma Bardini).
- 4 Lanfranco dei conti Rasponi.
(app. alla contessa Carolina Rasponi).
- 5 Signorina Camilla Roatta. (1928).
(app. al prof. G. B. Roatta).
- 6 Signorina Paola Ojetti. (1932).
(app. a Ugo Ojetti).
- 7 Un chirurgo.
(app. al prof. V. P.).
- 8 Signorina Augusta Torrigiani. (1932).
(app. al prof. Camillo Torrigiani).
- 9 Signorina Vanda Passigli. (1932).
(app. alla Galleria d'arte moderna di Firenze).
- 10 Ritratto di donna Maria Chiappelli. (1932).
(app. al Museo civico d'arte moderna di Torino).
- 11 La Giustizia. (1931).